

SENTITI DA DIGOS E MAGISTRATI IL RESPONSABILE DEL SUOLO PUBBLICO, LUBBIA, E IL PORTAVOCE DELLA SINDACA, PASQUARETTA

Piazza San Carlo, dirigente del Comune interrogato per 4 ore

È STATA un'altra giornata di interrogatori, quella di ieri per gli inquirenti che seguono l'inchiesta sui fatti di piazza San Carlo. È la volta dei dipendenti del Comune che hanno partecipato all'organizzazione della serata del 3 giugno per la finale di Champions League. È stato sentito quattro ore in questura, come persona informata dei fatti, Paolo Lubbja, dirigente del **Comune di Torino** con delega al suolo pubblico. E subito dopo, sempre negli uffici della Digos è entrato Luca Pasquaretta, il portavoce della sindaca che quella sera era in piazza per vedere la partita. E che si trovava proprio tra la folla di tifosi quando improvvisamente migliaia di persone hanno cominciato a fuggire spaventate non si è capito ancora da che cosa.

I pm Antonio Rinaudo e Vincenzo Pacifico indagano sia sull'organizzazione della serata con maxischermo in piazza, sia sui motivi che hanno provocato il panico improvviso, che però molto difficilmente si capiranno, perché dall'esame dei filmati e dalle testimonianze degli spettatori non è

emerso un dato univoco: molti hanno raccontato di aver sentito boati, scoppi, qualcuno addirittura raffiche di mitra, e di aver temuto fosse in atto un attentato terroristico. Ma le versioni sono così diverse e discordanti tra loro che non è stato possibile individuare il fatto scatenante. Tra il fuggi fuggi generale, dopo il terzo gol del Real Madrid, nella calca sono rimaste ferite 1527 persone. Alcune anche gravemente e, dopo 12 giorni di agonia in ospedale, è morta Erika Pioletti, la ferita più grave, 38 anni, di Domodossola.

Altro fronte di inchiesta è quello che stanno seguendo i pm nel ripercorrere tutte le fasi di preparazione, organizzazione e gestione dell'evento, anche successive al 3 giugno. Dal 10 maggio al 27 giugno hanno sequestrato tutte le comunicazioni tra l'ente di promozione turistica, Turismo Torino, incaricato una settimana prima dell'organizzazione, e tutti gli attori che hanno preso parte, in maniera diversa, alle decisioni che riguardavano la serata. Nella rac-

colta delle testimonianze gli inquirenti si concentrano ora su tutte le persone che in Comune hanno avuto una parte. Hanno sentito Chiara Bobbio, che per l'ufficio del capo di gabinetto segue gli eventi organizzati dall'esterno; Paolo Giordana, capo di gabinetto della sindaca che tanti indicavano come il vero coordinatore di tutti i lavori di preparazione; infine, ieri, Lubbja e Pasquaretta. La prossima settimana saranno sentiti Mauro Agagliati, altro dipendente dell'ufficio di gabinetto, e per ultima la sindaca Chiara Appendino. (o. giu.)

L'INCHIESTA

La prossima settimana toccherà a **Appendino** comparire davanti ai pm



Peso: 23%